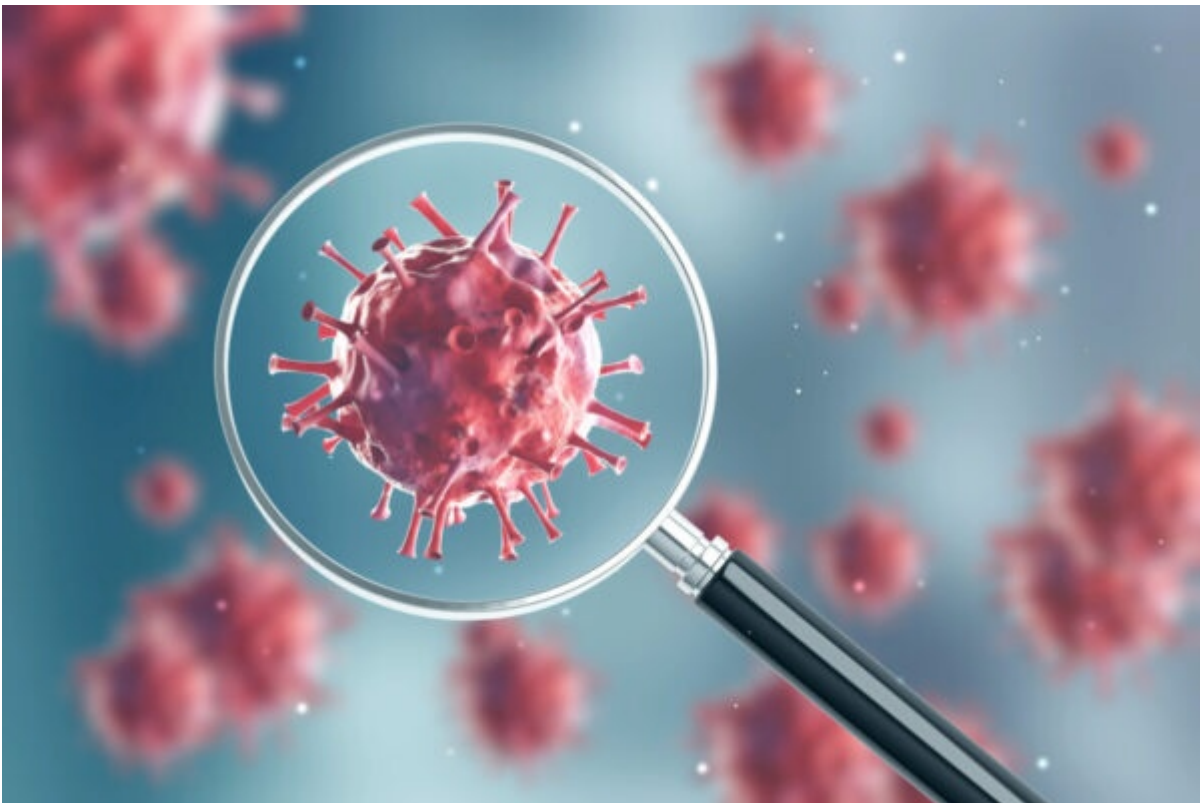




**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Tumori, ora un prelievo di sangue li blocca

Autore: Redazione | 30/11/2019



*Una tecnica rivoluzionaria, la biopsia liquida, attraverso un prelievo di sangue, riconosce il tumore e le sue mutazioni. Non è ancora rimborsata dal Ssn.*

Un **prelievo di sangue** per comprendere, e anticipare, le mosse dei **tumori** e

‘tagliare loro la strada’, impedendo che diventino più aggressivi. “La **biopsia liquida** è uno strumento innovativo e, a mio parere, rivoluzionario per studiare l’evoluzione della malattia tumorale. Il tumore tende a sfuggire alle terapie, per cui un paziente che inizialmente risponde potrebbe non farlo più e recidivare. Ma la recidiva non è la stessa malattia di prima”. A spiegarlo all’agenzia stampa **Adnkronos Salute** è Gennaro Ciliberto, direttore scientifico dell’Istituto **Regina Elena** di Roma, dove sono in corso numerose sperimentazioni sulla biopsia liquida.

“Il tumore, con il tempo, può cambiare o, come diciamo noi, mutare. Per monitorarlo oggi si deve fare una **biopsia**, che è però una procedura **invasiva**, e non tutti i pazienti sono in condizione di eseguirla”, aggiunge l’esperto. L’eccezionalità della **biopsia liquida** è che “**basta un prelievo di sangue**, e alcune analisi ci permettono di vedere le sostanze che il tumore rilascia nel sangue”.

Con la **biopsia liquida** il medico può seguire la storia clinica del paziente in tempo reale, tenersi aggiornato e ottenere informazioni cruciali per adattare la terapia con relativa facilità. Per esempio, può sapere se il **tumore** sta rispondendo al **trattamento** (chirurgico e medico), se stanno insorgendo resistenze, se il tumore è in una fase quiescente o si sta ‘attivando’, o anche se ci sono altri farmaci a bersaglio molecolare potenzialmente utilizzabili, ricordano dal Regina Elena.

Un approccio **non invasivo** che punta verso la personalizzazione delle cure, e il contenimento dei costi per il **Servizio sanitario nazionale** (che ancora non rimborsa questo trattamento) permetterebbe, infatti, di evitare terapie (e tossicità) inutili. Ma la biopsia liquida è già una realtà? “Facciamo molti studi sperimentali, ma queste analisi devono ora passare dalla fase sperimentale all’attuazione pratica, tramite la **rimborsabilità**”, dice Ciliberto.

“Attualmente, tranne un paio di casi, la biopsia liquida **non è rimborsata** dal Ssn. Oggi noi al Regina Elena la offriamo ai nostri pazienti grazie proprio alle **sperimentazioni** che abbiamo in corso. Un vantaggio in più per i malati”. Ma anche per i medici. “Passare alla fase in cui la biopsia liquida sarà rimborsata a tutti i pazienti permetterebbe di avere a disposizione uno strumento davvero prezioso”, conclude.